

P. AGOSTINO BELLEZZE

(1876-1950)

G. Roschini

Si distinse per integrità di vita e per zelo apostolico e missionario.

Nato a S. Savino (Diocesi di Osimo) il 24 dicembre 1876, vestì l'abito dell'Ordine il 4 gennaio 1893. Emise i voti semplici il 6 gennaio 1894, e quelli solenni il 1 novembre 1900. Fece i suoi studi filosofici e teologici nella sua Provincia di Romagna e venne ordinato Sacerdote il 15 marzo 1902.

Assegnato subito di famiglia nel Convento di S. Maria dei Servi di Bologna, vi rimase per 25 anni continui (fino al 1927), spiegando un'attività fenomenale, fino a diventare una delle più note e più popolari figure della città, caro a tutti, ai grandi e agli umili. Il suo cognome ("Bellezze") era in discreto contrasto con le esterne fattezze del suo volto. Egli ne era pienamente consapevole, e, scherzosamente, amava chiamarsi "Padre Venusto" Un giorno, anzi, parlando ad alcuni giovani sulla bruttezza del peccato, uscì in questa graziosa battuta: "Ragazzi miei, il peccato è una cosa bruttissima! Volete sapere quanto è brutto? .. E⁵ più brutto di me! ". Brutto, sì, ma simpatico fu per tutti P. Agostino Bellezze, Nonostante la sua bruttezza fisica, le anime accorrevano a lui, assediavano il suo confessionale, attratte dalla bellezza dell'anima sua la quale si rifletteva sul suo volto. Tra queste anime è degna di particolare menzione l'esimia scrittrice Etre Maria Valori, Terziaria Servitana. Nel volume *Come giunsi a Dio* (Ediz. II, Torino, S.E.I., 1920, p. 120-122), ha narrato in che modo, P. Bellezze, la condusse a Dio¹.

P. Bellezze, negli anni da lui trascorsi a Bologna, non conobbe riposo, per rendere più decorosa la sua celebre Chiesa, diventata poi Basilica. A lui va il merito dei grandiosi restauri ivi compiuti durante un ventennio (dal 1907 al 1927) trovando i mezzi per raggiungere lo scopo; la decorazione interna secondo i migliori criteri moderni; la pavimentazione totale della Chiesa; il ripristino architettonico dell'abside allo stile genuino gotico; la installazione di un organo grandioso corrispondente alle più artistiche esigenze musicali ecc. Con ragione il P. Albarelli, parlando di questi grandiosi restauri, dopo aver fatto il nome di colui che ne fu la "pars magna" (P. Bellezze), non esitò a dire: "Ho pronunciato un nome davanti al quale riverenti si scoprono non solo tutti i frati dei Servi di Bologna e d'Italia, ma quanti hanno in cuore amore dell'arte e dei monumenti antichi.. (I giornali) l'han descritto *il frate irrequieto*. È vero che *irrequieto* non vuol dire *inquieto*, e rimane sempre un titolo abbastanza lusinghiero che dipinge l'ansia di un'anima in pena davanti alle lunghezze burocratiche e le disquisizioni lente ma eleganti della nostra benemerita Commissione per le Belle Arti", Per questo motivo P. Albarelli si decise a "consegnare ai secoli l'immagine del P. Agostino Bellezze", aggiungendo che "se i lineamenti del suo volto non rispondono appieno al nome, non e così delle sue idee" (v. bibl.).

Durante la prima guerra mondiale (1915-1918), P. Bellezze fu Tenente Cappellano presso gli Ospedali militari di Bologna e di Forlì. Nel 1922, P. Bellezze fu di valido aiuto al Rettore Provinciale Albarelli, per l'acquisto del colle di Ronzano (nella periferia di Bologna) pel Collegio Missionario della Provincia. Nel 1927 si adoprò con sollecitudine pel ritorno del

celebre Santuario della Madonna della Ghiara di Reggio Emilia all'Ordine, e ne divenne il primo zelante Superiore. Rimase, a Reggio per dieci anni, fino al 1937, anno in cui divenne Priore del Convento di Senigallia. Ivi maturò il progetto di recarsi, come Missionario, in Brasile, dove era stato preceduto dal suo fratello minore P. Pellegrino (già Prefetto Apostolico del Swaziland).

Il 14 settembre 1938, festa della Santa Croce, P. Agostino sbarcava nella terra di "Vera Cruz". Ivi, per dieci anni, oltre ad un fervido ministero pastorale, diede il valido contributo della sua esperienza alla costruzione dell'imponente Convento di Rio de Janeiro e dell'artistico Santuario dell'Addolorata.

Consumato da quel clima equatoriale, nel 1948 P. Agostino fece ritorno in Italia, e nel 1949 venne eletto di nuovo Priore di Reggio Emilia. Ma poco dopo, nel luglio del 1950, colpito da "miocardite", rinunciò al Priorato e si ritirò nel Collegio di Ronzano. La sera precedente il giorno della sua improvvisa morte (la mattina del 19 settembre 1950), P. Bellezze diede alle fiamme tutti i suoi ricordi personali, quasi presentando l'imminente chiamata di Dio, onde annullarsi in Lui, nel Tutto. Poche ore dopo mutò la terra per il Cielo. I suoi funerali, nella Basilica di S Maria dei Servi, furono un vero trionfo.

Il P. Provinciale Giuseppe Gherardi, parlando di alcuni religiosi recenti nei quali si è vista più vivamente riflessa la "luce" dei "Sette Santi", del P. Agostino Bellezze così scrisse: "Difficilmente un osservatore superficiale scorgerebbe la stoffa di un Santo in questo uomo rude e schietto che di sé ha lasciato un ricordo sì vivo. Solo chi lo ha conosciuto un po' più intimamente, ha potuto leggere meglio nell'anima sua e scorgervi una profondità di vita interiore quale si trova solo nei Santi; e ha potuto applicargli l'elogio di Gesù. Natanaele: "Ecco un uomo in cui non troverete inganno". Non so a quale dei Sette Fondatori abbia, il P. Bellezze, mutuato il suo carattere. Forse un po' a tutti. Venivano dal gran mondo ma portavano in sé odore di cella e segni di cilizio, zelo di profeti e mortificazione di asceti, tuoni di minaccia e bontà di padri. Così il P. Bellezze. Così lo ricordiamo tutti; così lo ricordano soprattutto i molti che nella vita, forse disordinata, hanno trovato un raggio di speranza quando lo hanno avvicinato" (v. bibl.),

BIBL : *Acta O.S.M.*, 35 (1950) p, 314-315; *Itnas*, E' morto il P. Agostino M. Bellezze, in: "Il Servo di Maria" 63 (1950) p 112; *P.G.A.*, I grandi restauri nella Chiesa dei Servi in Bologna, *ibid.*, 34 (1921) p. 185-189; P. G. *Gherardi*, Luce dei Sette Santi, *ibid.*, 70 (1957) p. 18

² Penso che valga la pena, riportarne il testo:

"Non mancava domenica che non mi recassi alla Messa delle rr., nella chiesa dei Servi, in Bologna, e vi provavo emozioni così forti e nuove, che mi lasciavano l'animo sempre più sconvolto e innamorato di Dio.

Anche oggi non posso entrare in quella chiesa senza che un'onda di memorie dolcissime mi assalga!

Sentivo un grande bisogno di confidarmi con qualcuno; ma il solo pensiero d'accostarmi a un confessionale mi faceva venire i sudori freddi. Non avevo la benché minima conoscenza dei Sacramenti. Non sapevo che, non avendo ricevuto il Battesimo, non avrei potuto confessarmi. Credevo anche che ciò fosse essenziale per convertirsi.

"I preti mi destavano un senso di diffidenza; e nonostante, ascoltando nella medesima chiesa e per diverse volte di seguito, uno dei Servi di Maria, il quale, spiegando al popolo il Vangelo, aveva parole schiette, senza ricercatezze retoriche, e, pur usando un certo tono severo, palesava un bonario compatimento, mi sentii incoraggiata da quel

semplice parlare, e chiesi il nome del religioso e l'ora in cui avrei potuto trovarlo.

"Una sera - e fu proprio la sera del 30 Marzo 1915: eravamo nel tempo pasquale — trovandomi in preda a una commozione d'animo insopportabile, mi feci coraggio, ed entrai nella solita chiesa; battei alla porta del Signore.

Bussate, e vi sarà aperto. Ed il Signore aprì. Mi posi in fila in un confessionale qualsiasi, pensando che sarei stata lieta, se avessi potuto spiegarmi col predicatore degli evangeli domenicali, ma fermamente decisa a manifestare l'animo a un sacerdote qualunque, pur di uscire da quelle terribili battaglie interne.

"Il sacerdote al quale mi accostai, e che raccolse la mia sincera esplosione di dolore, era proprio lo stesso che per il primo mi aveva ispirato confidenza. Volle Iddio sin da principio concedermi un segno della sua benevolenza col farmi una sorpresa gentile.

L'impressione che riportai da questo primo sfogo fu bella e grande. Mi sentivo in preda a un entusiasmo quasi folle, che mi dava le ali; mi pareva che un nuovo mondo mi si schiudesse; che la mia vita incominciasse da quel punto".